GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 6 AGOSTO — NUM. 183

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A commendatore:

Virzì cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

De Witt avv. Antonio, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Con decreto del 10 marzo 1881:

Nieddu cav. Gavino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 20 febbraio 1881:

Ottavi cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna.

Con decreti del 24 febbraio 1881:

Proto cav. Giuseppe, già consigliere d'appello, collocato a riposo con decreto del 18 novembre 1880, con titolo e grado di presidente di sezione.

A cavaliere:

De Paola Stefano, vicepretore del mandamento di Casoria, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda.

Con decreti del 13 marzo 1881:

Vasta cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Poma Giusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Agrusti Vito Luigi, giudice id. di Viterbo;

Scalfati Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

De Cristofaro Pasquale, giudice del Tribunale di commercio di Napoli;

Stella Carlo, già id. id. id.;

Sapetti Tommaso, conciliatore nel comune di Novello (Alba);

Bonicelli avv. Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena;

Staurenghi dott. Pietro, notaio a Milano;

Perino Giovanni Carlo, id. a Ciriè;

Valle Giuseppe, giudice del Tribunale di commercio di Genova;

Bogliolo Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Guala don Alessandro, prevosto e vicario foraneo di Crovacuore;

Testa Antonio Francesco, notaio a Sozzè;

Gioannelli Ernesto, notaio in Montemagno Monferrato;

Bianchi Crema Giuseppe, conciliatore a Valle Lomellina;

Cogni avv. Giacomo, procuratore del Re in Asti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **341** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È soppressa dal 1° gennaio 1881 la quarta classe degli scrivani locali inscritta nello specchio n. 12 annesso alla legge 19 marzo 1874, n. 1857, sugli stipendi ed assegnamenti fissi per lo esercito e per gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Art. 2. Una metà dei posti vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle varie Amministrazioni dello Stato è riservata agli scrivani locali, riconosciuti idonei, giusta le norme che saranno prescritte con regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Questa disposizione non sarà applicata se non dopo che saranno collocati nei posti d'ufficiali d'ordine gli impiegati del macinato e le guardie doganali del Ministero delle Finanze e coloro che, a norma dei regolamenti vigenti, subirono l'esame e furono dichiarati idonei prima della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **336** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La somma di lire 108,398,817, che in forza dell'art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), rimane a stanziarsi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni dal 1882 al 1893 inclusivi a complemento del fondo di lire 169,398,817 previsto dalla stessa legge per le spese dipendenti dagli oneri derivanti allo Stato per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie in esercizio, sarà invece ripartita nel sessennio 1881-1886 nel modo seguente, cioè:

Esercizio	1881	L. 17,000,000
Id.	1882	» 27,000,000
Id.	1883	» 25,398,817
Id.	1884	» 17,500,000
Id.	1885	» 14,000,000
Id.	1886	» 7,500,000
Totale		L. 108,398,817

Art. 2. Conformemente al disposto dell'articolo 25 della legge succitata 29 luglio 1879 le somme di cui al precedente articolo saranno ripartite per ogni anno secondo i diversi oggetti in capitoli distinti nei corrispondenti bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esercizio 1881 la spesa di lire 17,000,000 sarà portata ripartitamente in aumento di quelle già inscritte ai capitoli 131, 133, 136 e 137 dello stato di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno medesimo, approvato colla legge del 19 dicembre 1880, n. 5789 (Serie 2ª), nelle seguenti quote:

Capitolo 131. — *Concorso del Governo nel consorzio per la costruzione della ferrovia del Monteceneri.*	L. 1,000,000
Capitolo 133. — *Ferrovie Calabro-Sicule - Costruzione - Continuazione dei lavori autorizzati con la legge 28 agosto 1870, n. 5858*	» 3,500,000
Capitolo 136. — *Spese in conto capitale sulle ferrovie dell'Alta Italia in esercizio, per lavori di completamento delle linee e per provviste di materiale mobile in aumento d'inventario*	» 7,000,000
Capitolo 137. — *Spese in conto capitale sulle ferrovie Calabro-Sicule in esercizio, per lavori di completamento e di ampliamento delle linee, e per provviste di materiale mobile in aumento d'inventario*	» 5,500,000
Totale	L. 17,000,000

Art. 3. Il Ministro del Tesoro è autorizzato a procurarsi nei modi previsti dalla accennata legge 29 luglio 1879 e dall'art. 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5804 (Serie 2ª), del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1881, le maggiori somme che in corrispondenza ai nuovi stanziamenti disposti col precedente articolo superano nel sessennio 1881-1886 e rispettivamente in ciascun anno i sessanta milioni previsti dall'articolo 24 della legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **337** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli stipendi assegnati dal titolo VII della legge 20 novembre 1859, n. 3754, pel personale del Genio civile e delle Miniere, sono modificati come appresso:

Ispettori di 1ª classe	L. 9000
Ispettori di 2ª classe	» 8000
Ingegneri capi di 1ª classe	» 6000
Ingegneri capi di 2ª classe	» 5000
Ingegneri ordinari di 1ª classe	» 4000
Ingegneri ordinari di 2ª classe	» 3500
Ingegneri ordinari di 3ª classe	» 3000
Ingegneri allievi	» 2000
Aiutanti di 1ª classe	» 3000
Aiutanti di 2ª classe	» 2400
Aiutanti di 3ª classe	» 1800
Aiutanti allievi (ora misuratori assistenti)	» 1200
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 2000
Ufficiali d'ordine di 2ª classe	» 1500
Ufficiali d'ordine di 3ª classe	» 1000
Inservienti di 1ª classe	» 1200
Inservienti di 2ª classe	» 1000
Inservienti di 3ª classe	» 800

Art. 2. La presente legge avrà vigore col 1° di ottobre 1881, e la somma occorrente per provvedere alla relativa spesa a carico del presente esercizio sarà prelevata dal fondo per le *Spese impreviste*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.
D. BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per

eseguire, a norma della legge 6 luglio 1875, n. 2583, una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano, consistenti nel completo sgombro e nella continuazione dell'allargamento e regolarizzazione dell'alveo lungo il tratto, tra il ponte de' Fiorentini e Porta Portese, nelle opere relative alla sistemazione dei ponti Cestio e Senatorio, e nella costruzione di parte de' collettori, riconosciuta più urgente entro il limite di spesa di *venti* milioni.

Art. 2. La spesa di cui all'articolo 1 verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in apposito capitolo sotto la denominazione: *Seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere*, e sarà ripartita, in ragione di quattro milioni all'anno, nei bilanci del 1881, 1882, 1883, 1884 e 1885, cumulandola ai residui disponibili dei fondi già iscritti per i lavori di prima serie.

Art. 3. In apposito capitolo del bilancio del Ministero del Tesoro verrà iscritta la somma necessaria pel servizio degli interessi e dell'ammortamento relativi al debito autorizzato dall'articolo 1 della presente legge.

Art. 4. Nel bilancio dell'entrata e in apposito capitolo col titolo: *Rimborsi per la spesa del Tevere* verranno iscritte le somme, pari alla metà di quella di cui nel precedente articolo, per le quali, a termini e colle rivalse della legge 6 luglio 1875, il Municipio e la provincia di Roma sono tenuti a concorrere in detta spesa.

Art. 5. Fino all'emanazione della legge speciale, riservata dallo articolo 3 della legge del 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª), il contributo pei proprietari interessati alla spesa verrà regolato coi criteri e le norme del capo IV, titolo II, della legge del 25 giugno 1865, n. 2359.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **343** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1882 i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia, provincia di Catania, saranno staccati dal mandamento di Linguaglossa ed aggregati a quello di Giarre.

Art. 2. I Ministri della Giustizia e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **344** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1882 il comune di Monsampolo, in provincia di Ascoli Piceno, cesserà di far parte del mandamento di Offida e sarà aggregato al mandamento di San Benedetto del Tronto per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **346** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1858, n. 3092;

Visto il R. decreto 4 dicembre 1858, n. 3093, per l'esecuzione di detta legge;

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli attuali capitani di corvetta di prima nomina dopo l'istituzione del grado, possono essere promossi al grado di capitano di fregata, ancorchè contino soltanto due anni di servizio nel grado.

Essi, però, dovranno avere 18 mesi d'imbarco, comprendendo in questi il tempo di comando nel grado di tenente di vascello in eccedenza di tre anni d'imbarco richiesti in quel grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per

azioni nominative, sedente in Palazzo San Gervasio, provincia di Potenza, col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Palazzo San Gervasio*, col capitale nominale di lire 25,000, diviso in num. 500 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata: *Banca Popolare Cooperativa di Palazzo San Gervasio*, sedente in Palazzo San Gervasio, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'otto marzo 1881, rogato nel predetto comune dal notaro Giovanni Pacella, ed è approvato lo statuto della Società quale è inserto al sovra indicato atto costitutivo, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 23 giugno 1881, rogato in Palazzo San Gervasio dallo stesso notaro Pacella.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni adottata dai Consigli riuniti di amministrazione e di sorveglianza della *Società anonima delle Miniere Solfuree di Romagna*, col capitale nominale di lire 1,376,816, diviso in num. 1294 azioni di lire 1064 ciascuna;

Visti i RR. decreti relativi alla predetta Società in data 2 marzo 1862, n. CCCV, 18 giugno 1863, n. DCCLXXIX, 5 novembre 1868, n. MMLXX, 16 febbraio 1874, n. DCCCVI, 5 agosto 1877, n. MDCLXIII, e 10 luglio 1879;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società delle Miniere Solfuree di Romagna* è autorizzata ad emettere n. 2000 obbligazioni da lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuo del 5 per cento, e rimborsabili per estrazione a sorte in 25 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **353** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 3, 77 e 81 della legge 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2ª) sull'ordinamento dell'esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa un mese i militari di 1ª categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di 1ª categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

Art. 2. La chiamata di dette classi e la costituzione delle unità organiche della milizia non che l'assegnazione allo medesime dei rispettivi ufficiali avranno luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabilite dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 21 aprile 1881:

Vergata Paolo, vicecancelliere alla Pretura di Militello in Val di Lucania, nominato cancelliere alla Pretura di Licodia Eubea;

Interlandi Gregorio, id. di Grammichele, id. di Scordia;

Carco Stefano, id. di Mineo, id. di Melil i;

Composti David, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pisa, id. di Barga.

Con RR. decreti del 28 aprile 1881:

Menichini Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Teano, tramutato alla Pretura di Salerno;

Colambassi Luca, id. di Ariano, id. di Teano;

Agabiti Luigi, id. di Massa Lombarda, id. di Bertinoro;

Stagni Giovanni Carlo, id. di Bertinoro, id. di Massa Lombarda;

Decio Carlo, segretario alla R. Procura di Monza, nominato cancelliere alla Pretura del 9° mandamento di Milano;

Del Bò Carlo, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Milano, nominato segretario alla Regia Procura di Monza;

Riccobelli Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Bozzolo, nominato cancelliere alla Pretura di Romano di Lombardia;

Mossa Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Jerzu, tramutato alla Pretura di Nurri;
D'André Felice, id. di Nurri, id. di Jerzu;
Monagheddu Francesco, vicecancelliere al Tribunale di Sassari, nominato cancelliere alla Pretura di Portotorres;
Lista Gennaro, cancelliere al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato al Tribunale di Campobasso;
Lepore Francesco, id. di Campobasso, id. di Santa Maria Capua Vetere;
Festa Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Terlizzi, nominato cancelliere alla Pretura di Castellana;
Vargas Macciucca Gaetano, id. di San Giorgio Sotto Taranto, id. di San Giovanni Rotondo;
Caselli Saverio, già cancelliere dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere alla Pretura di Dipignano;
Casilli Enrico, cancelliere alla Pretura di Torreorsaia, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla Pretura di San Chirico Raparo;
Limata Angelo, vicecancelliere alla Pretura di Guardia San Framondi, nominato cancelliere alla Pretura di Volturara Irpina.

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1881:

Conte Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bozzolo;
Stangoni Salvatore, cancelliere alla Pretura di Portotorres, id. al Tribunale di Sassari;
De Fabritiis Alfonso, vicecancelliere alla Pretura di Loreto Aprutino, tramutato alla Pretura di Casoli;
Sperduti Giacomo, id. di Casoli, id. di Loreto Aprutino;
Santucci Giovanni, id. di Pontelandolfo, id. di Guardia San Framondi;
De Leonardis Pasquale, già vicecancelliere di Pretura dimissionario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Pontelandolfo.

Con decreti Reali del 1° maggio 1881:

Foti Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Gerace, tramutato alla Pretura di Gioiosa Jonica;
Bennati Ettore, id. di Gioiosa Jonica, id. di Gerace.

Con decreti Ministeriali del 3 maggio 1881:

De Marco Francesco Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Apricena ed applicato alla R. Procura di Lucera;
Rizzardi Francesco, id., id. vicecancelliere alla Pretura di Vico Garganico.

Con decreti Ministeriali del 5 maggio 1881:

Ricevuti Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Prizzi, tramutato alla Pretura Urbana di Palermo;
Pasi Carlo, id. di Copparo, id. di Lugo;
Serra Zanetti Achille, id. di Lugo, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Copparo;
Correnti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta.

Con decreti Ministeriali del 7 maggio 1881:

Cossu Giovanni Maria, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Sassari, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Brusca Vincenzo, id. di Nuoro, id. di Sassari;
Cossu Cano Girolamo, id. di Sassari, id. di Oristano;
Pintor Zedda Antonio, id. di Oristano, id. di Sassari;
Graziani Eugenio, vicecancelliere alla Pretura d'Isola della Scala, tramutato alla Pretura di Biadena;
Burlini Felice, id. di Caprino Veronese, id. di Isola della Scala;
Prosdocimi Nicolò, id. di Biadene, id. di Este;
Massari Agostino, vicecancelliere alla Pretura di Este, tramutato alla Pretura Urbana di Verona;
Bottacini Carlo, id. di Verona, id. di Caprino Veronese.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Determina quanto segue:

Gli esami per gli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, fissati pel giorno 1° e successivi del mese di settembre p. v., come da decreto del 29 maggio p. p., pubblicato nel n. 125 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avranno luogo invece nel dì 12 e successivi dello stesso mese di settembre.

Roma, addì 5 agosto 1881.

Per il Ministro: V. Ellena.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2100, si avvertono coloro che intendono concorrervi a volere presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso, scade col 17 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 5 posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 negli uffizi della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 14 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le dimande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 30 settembre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione al concorso, non che le forme ed il programma dell'esame, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 30 luglio 1881.

Il Segretario Generale
Giolitti.

Il Presidente,

Vista la deliberazione della Corte a sezioni riunite del 15 luglio 1881;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Decreta:

Art. 1. I posti di ufficiali d'ordine di ultima classe presso la Corte dei conti saranno conferiti per esame di concorso.

Sono ammessi al concorso:

1. Quelli che hanno età non inferiore a 18 e non superiore ai 30 anni, ed hanno riportata la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

2. Quelli che abbiano servito nell'esercito avendovi occupato per tre anni almeno un grado non inferiore a sottufficiale, e che non superino l'età di anni 35.

Art. 2. Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentarne domanda in carta da bollo da una lira alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica in originale;

c) Certificato di cittadinanza italiana in data recente e rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Certificato di penalità in data recente e rilasciato dal cancelliere del Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Quelli che invocano come titolo d'ammissione i servizi prestati nell'esercito dovranno presentare lo stato di servizio autentico.

Art. 3. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli aspiranti dell'ammessione o no al concorso.

Art. 4. Gli esami saranno dati presso la Corte dei conti in Roma da una Commissione che sarà nominata con decreto del presidente.

Art. 5. Gli esami saranno per iscritto, e sarà dato un tema per ciascuna delle cinque parti del programma che fa seguito al presente decreto.

Art. 6. Gli esami avranno luogo in due giorni e non potranno durare oltre 7 ore per giorno.

La Commissione esaminatrice determinerà le discipline occorrenti.

Art. 7. Durante le prove sarà proibito ai candidati di conferire fra loro e consultare scritti o stampati.

Il concorrente che contravvenisse a tali prescrizioni sarà allontanato immediatamente dalla sala d'esame, e saranno considerati come nulli i lavori già da lui fatti. Nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 8. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo almeno un membro della Commissione, il segretario di questa, ed uno o più delegati dal segretario generale, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dai concorrenti.

Art. 9. Ogni membro della Commissione disporrà di 10 punti per esprimere il proprio giudizio sopra ciascuno dei cinque lavori.

Per essere dichiarato vincitore del concorso il candidato deve riportare almeno centocinquanta punti fra tutti i temi.

A parità di voti sarà preferito quel concorrente che ne abbia riportato maggior numero nei temi di calligrafia. A pari voti anche in questo si preferirà chi abbia già prestato servizi civili o militari allo Stato. In mancanza di alcuno dei criteri ora indicati la classificazione si fa per ordine di età.

Art. 10. Al primo degli esami che si daranno in esecuzione del presente decreto saranno ammessi gli scrivani che si trovano in servizio alla Corte, ancorchè non abbiano i requisiti indicati all'art. 1, purchè non siano già pensionati dello Stato.

Roma, addì 29 luglio 1881.

DUCHOQUÈ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di ufficiale d'ordine nella Corte dei conti.*

1. Esperimento di calligrafia in carattere corsivo sotto dettatura.

2. Esperimento di calligrafia mediante copiatura in carattere corsivo ed in carattere tondo, e compilazione di un prospetto statistico.

3. Aritmetica.

4. Storia d'Italia nel presente secolo.

5. Statuto fondamentale del Regno, e nozioni generali intorno alle attribuzioni delle Amministrazioni centrali.

Visto: DUCHOQUÈ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 555080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di *Avondo Margherita* fu Carlo, vedova di *Della Fiore Giovanni*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Della Fiore Margherita* fu Carlo, vedova di *Avondo Giovanni*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 572609 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di *Bosio Antonio fu Lorenzo*, domiciliato in Firenze, vincolata a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato per la cauzione dovuta di Bosio Lorenzo di Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bosio Lorenzo fu Antonio*, domiciliato a Firenze, e vincolata per la cauzione di cui sopra dovuta dal titolare medesimo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 161578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44978 della soppressa Direzione di Milano), per lire 105, al nome di Cella Rigone Maria *fu Angela* Cella, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore Pompeo Bosatta, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rigone Maria *di Antonio*, nubile, domiciliata a Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 250138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 67198 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Spaventa Giuseppe Maria fu *Giuseppe*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spaventa Giuseppe Maria fu *Nicola*, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 luglio 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione dell'elenco delle obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849, comprese nella 65ª estrazione seguita in Roma il 30 luglio 1881, inserto nel n. 180 del 3 agosto corrente di questa *Gazzetta*, invece del n. **1555**, deve leggersi **1485**.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nei giornali austriaci che sebbene la Turchia avesse ripetutamente domandato che le potenze le accordino una proroga di 15 giorni sul termine fissato per la consegna della seconda zona, la Commissione europea ha esortato il governo turco di affrettare i preparativi di evacuazione. Perciò i tre battaglioni di linea e quattro batterie che erano a Domoko si sono ripiegati su Volo.

Da Larissa scrivono al *Messager d'Athènes* che vi si fanno dei preparativi considerevoli per il ricevimento dell'esercito greco. Mussulmani ed israeliti rivaleggiano coi greci per mostrare il loro affetto alla Grecia. L'emigrazione dei mussulmani è cessata completamente. La buona condotta delle truppe greche nel distretto d'Arta, i loro sforzi per il mantenimento dell'ordine e per la distruzione del brigantaggio, hanno dato ai mussulmani una favorevole idea del governo greco.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli avere il sultano ordinato il congedo di tutti i soldati della riserva che si trovano in servizio. Il ministro della marina fu in seguito a ciò avvertito di tener pronto a Volo e Salonicco un corrispondente numero di navi da trasporto per imbarcarvi i congedati e portarli nei vari porti del Mediterraneo e del Mar Nero.

I giornali austriaci seguitano ad occuparsi del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe. " Primo impulso a questo viaggio, scrive la *Presse* di Vienna, fu la visita che l'imperatore fa annualmente al suo fedele alleato ed amico l'imperatore di Germania. In questa occasione Francesco Giuseppe si reca a visitare il figlio e la giovane sua consorte a Salisburgo, indi la figlia e la sua famiglia a Monaco. Queste gite nulla hanno di comune colla politica, e se in tale incontro il monarca imprende il suo viaggio di ritorno passando per il Tirolo ed il Voralberg, si è appunto perchè colà si sta per compiere un'opera grandiosa che costa allo Stato sagrifici enormi, la ferrovia cioè dell'Arlberg per la quale ne verranno grandi vantaggi a quei paesi.

" Nella stessa guisa che il convegno coll'imperatore di Germania e coi sovrani del Würtemberg e del Baden non ha altro scopo oltre quello di rafforzare, con un atto di cortesia, gli intimi legami che uniscono i due grandi Stati, la visita ai paesi alpini, all'occidente della monarchia, non è altro che un tratto di benevolenza sovrana a cui non si può dare un significato politico. "

Il principe Federico Carlo di Prussia è stato designato dall'imperatore per assistere alle grandi manovre dell'esercito austriaco. Nei circoli militari e politici di Berlino si annette una certa importanza a questa missione la quale sarebbe qualche cosa di più di un semplice atto di cortesia.

Il disarmo degli abitanti di Sfax incontra delle difficoltà poichè gli abitanti medesimi dichiarano di avere bisogno dei loro fucili onde difendersi contro gli scorridori che invadono i giardini circostanti alla città.

Da Susa furono ricondotti con un vapore transatlantico alla Goletta tremila tunisini disertori.

Ali-ben-Khalifa fu abbandonato da gran parte dei suoi.

Gli Ouled-Saïd hanno attaccato e sconfitto gli arabi che avevano assassinato un suddito greco e devastata una tenuta presso Touta e Troumbelia.

Attualmente Ali-ben-Khalifa si troverebbe accampato ad Elhama a mezza giornata a ovest di Gabès.

Stando a un dispaccio del *Temps*, gli abitanti di Susa invocherebbero la occupazione francese. I disertori del bey avrebbero chiesto il perdono, che sarebbe stato loro accordato; dopo di che essi avrebbero giurato di difendere il governo del bey contro i ribelli. Si sperava in una prossima pacificazione di tutta la Reggenza. La linea telegrafica fra Susa e Tunisi fu interamente distrutta. Tutti i pali furono bruciati.

Gli Harrar fuggiti dal campo di Bu-Amema sono giunti a Saïda. Essi hanno riferito che le forze di Bu-Amema si compongono di 1500 uomini a cavallo, di 3000 fantaccini e di 1000 cammelli.

Riferirono inoltre che Bu-Amema non dà mai alcun ordine e non fa alcun passo senza avere prima udito il parere dei principali capi riuniti come a consiglio. Le deliberazioni sarebbero quasi sempre tumultuose a motivo dei dispareri e delle inimicizie da cui sono divise le tribù. I Laghouat e gli Harrar di Frenda sono in antagonismo coi Trafi, i quali alla loro volta rifiutano assolutamente di rappacificarsi coi Rzaïna e dichiarano di voler piuttosto abbandonare il marabutto che marciare di conserva con loro.

I predetti Harrar fuggitivi hanno inoltre raccontato che Bu-Amema ha dovuto rinunziare al progetto di dividere i suoi contingenti in due corpi, e ciò per timore di vederne

uno sbandarsi interamente, e che, avendo egli scritto ai capi dei Ouled-Sidi-Cheik, ne ebbe delle risposte sdegnose. Anche i tentativi di Bu-Amema di conciliarsi le genti di Figuig non avrebbero probabilità di successo, ed insomma la insurrezione sarebbe dovunque in decrescenza.

All'aprirsi della seduta del 8 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Labouchère espose come pochi minuti avanti il signor Bradlaugh avesse tentato di entrare nell'aula. Gli uscieri lo avevano espulso, ed il signor Bradlaugh si trovava nella corte senza potere entrare. Il signor Labouchère propose una risoluzione per dichiarare che gli uscieri avevano oltrepassati i poteri conferiti loro dalla risoluzione con cui la Camera aveva espulso il signor Bradlaugh soltanto dall'aula e non dai corridoi ad essa aderenti. Laonde le prerogative del Parlamento erano state violate.

Lo speaker disse che gli uscieri avevano agito conformemente ai suoi ordini in vista appunto di dare esecuzione alle decisioni della Camera.

Il signor Gladstone disse che gli doleva della decisione per cui era impedito al signor Bradlaugh di occupare il suo posto nell'aula, ma che d'altronde egli doveva approvare la condotta dello speaker.

Analoga dichiarazione fece sir Stafford-Northcote. La discussione su questo oggetto si accalorò e durò lungamente. Infine la mozione Labouchère venne respinta con 191 voti contro 7.

Martedì scorso la Lega agraria tenne a Dublino un *meeting* sotto la presidenza di Parnell. Vi assistevano parecchi ecclesiastici. Il signor Parnell impegnò i fittavoli a non prestar fede al *bill* agrario, e propose poi di adunare il 15 settembre a Dublino una Convenzione nazionale onde esaminare i mezzi più adatti ad assicurare senza ritardo la esecuzione dell'oggetto principale della Lega, cioè la proprietà della terra al popolo irlandese. Tale proposta fu adottata.

Telegrafano da Pretoria che la convenzione coi Boeri non fu ancora sottoscritta. Si aspettava la ratifica del governo inglese.

Il 3 corrente fu tenuto a Pretoria un gran *meeting* dei capi indigeni. Vi assistevano i membri della Commissione reale ed i rappresentanti dei Boeri. Il commissario inglese rivolse ai capi indigeni un discorso annunziando loro gli intendimenti del governo inglese riguardo al Transwaal. I capi indigeni non avendo potuto ottenere la parola, protestarono; dichiararono che il Transwaal non appartiene ai Boeri; che non ne riconoscerebbero il governo, e che in caso di necessità si batterebbero contro di loro.

La Commissione federale nominata dal Consiglio federale della Svizzera per discutere la questione del rinnovamento del trattato di commercio colla Francia è convocata per il 15 di agosto a Berna.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono i seguenti:

« Discussione generale sui lavori preliminari preparati nel dipartimento;

« Discussione delle istruzioni del Consiglio federale per il ministro, signor Kern, nominato delegato della Confederazione, e per i commissari speciali incaricati di partecipare ai negoziati;

« Proposte eventuali dei membri della Commissione e dei commissari. »

Il signor ministro Kern, che si trova ancora in Isvizzera in congedo, assisterà alla Conferenza.

Il *Journal des Débats* ha da Panama che il Congresso peruviano convocato dal presidente, signor Calderon, continua a rimanere inattivo.

Il signor Pierola ha visitato Arequipa e vi è stato ricevuto dal clero con grandi onori. L'ex-dittatore sarebbe disposto a trattare la pace col Chili, ma non è probabile che quest'ultimo vi acconsenta e riconosca nuovamente l'autorità di Pierola.

Secondo informazioni che la *Politische Correspondenz* riceve da Washington il governo degli Stati Uniti ha incaricato il suo rappresentante a Lima di riconoscere il governo del nuovo presidente della repubblica del Perù, signor Calderon. Il segretario di Stato per gli affari esteri, signor Blaine, sarebbe dispostissimo di appoggiare moralmente gli sforzi che si stanno facendo per ristabilire la pace tra il Perù ed il Chilì.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bad-Gastein, 5. — L'imperatore Guglielmo fece all'imperatore Francesco Giuseppe una visita che durò dalle 10 30 alle 11.

I due sovrani si congedarono colla massima cordialità.

L'imperatore d'Austria-Ungheria prese congedo dagli ufficiali tedeschi che erano stati posti a sua disposizione e dalle notabilità austriache.

Sua Maestà lasciò quindi Gastein, vivamente acclamata dal pubblico.

Vienna, 5. — Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, l'amministrazione della marina tedesca avrebbe proibito l'uscita da Kiel delle navi *Diogenes* e *Socrates* fatte costruire dall'Inghilterra per conto della Grecia, e ciò perchè queste navi sarebbero state costruite in realtà per uso dei nihilisti o dei feniani.

Il re Kalakava è giunto stamane.

Napoli, 5. — Stamane sono arrivati i Ministri Mancini e Acton e l'ambasciatore Noailles. Acton è ripartito subito per Castellammare.

Parigi, 5. — Gambetta lasciò Tours alle 12 30. Egli si fermerà quattr'ore a Châteaudun e sarà di ritorno a Parigi prima di mezzanotte.

Ragusa, 5. — Una banda di 30 briganti aggredì il corriere postale vicino a Bilek, nell'Erzegovina, uccise due soldati della scorta e rubò i denari.

Bardonnecchia, 5. — Sono pressochè compiuti i lavori del monumento eretto dal Club Alpino di Susa alla memoria di Francesco Giuseppe Médail, che, primo, ideò il traforo del Fréjus.

Domenica, 14 corrente, avrà luogo la solenne inaugurazione, cui venne invitato il ministro Baccarini.

Bari, 5. — La R. squadra è partita oggi alle 4 pom. alla volta di Venezia.

Parigi, 5. — La *France* e il *National* attaccano il discorso di Gambetta, trattandolo di programma vago o pericoloso. Essi dichiarano che la revisione, anche parziale, della Costituzione per modificare l'elezione o le attribuzioni del Senato sarebbe pericolosa.

Il *Temps* approva il discorso, riservando la sua opinione sulla modificazione del Senato, che non gli pare urgente. Crede che il discorso produrrà una grande impressione sul corpo elettorale ed avrà una influenza decisiva sulle elezioni.

Parigi, 5. — Morton, nuovo ministro americano, presentò a Grévy le sue credenziali. Essi scambiarono parole oltremodo amichevoli.

Grévy ricevette monsignor Lavigerie, arcivescovo di Algeri.

Madrid, 5. — Il *Liberal* dice che dopo di aver conferito col viceconsole di Sfax, il console spagnuolo di Tunisi telegrafò al ministro degli esteri, a Madrid, che il viceconsole aveva scritto la sua relazione sotto l'impressione del momento, esagerando alcuni fatti e riferendone altri insussistenti.

Londra, 5. — Il magistrato del Tribunale di polizia ricusò, oggi, il mandato di comparizione domandato da Bradlaugh contro l'ufficiale di polizia Denning, per aver adoperato vie di fatto contro lo stesso Bradlaugh, nell'andito della Camera dei comuni, al momento della di lui espulsione.

Chioggia, 5. — Inchiesta per la marina mercantile. Gli interrogati, nell'interesse di Chioggia, reclamano principalmente la conservazione della libertà di cabotaggio e di pesca.

Luzzatti narra le lotte sostenute per ottenere la libertà di cabotaggio, anche per consolidare l'armonia politica dell'Austria e dell'Italia.

Londra, 5. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che nessun reclamo da parte di sudditi inglesi fu ricevuto relativamente al bombardamento di Sfax; le proprietà inglesi furono però danneggiate, sicchè i reclami verranno probabilmente.

Londra, 6. — Rosebery si è dimesso dalle sue funzioni di presidente del Comitato greco.

Bradlaugh dichiarò che egli si presenterà di nuovo all'improvviso alla Camera dei comuni.

Il *Times* crede che Saburoff surrogherà Labanoff a Londra.

Parigi, 6. — Parecchi altri giornali repubblicani, specialmente i *Débats*, il *XIX° Siècle*, la *Paix* e il *Parlement*, non approvano l'idea di Gambetta di una revisione parziale della Costituzione riguardo al Senato.

Tunisi, 6. — Alcuni spahis sfuggiti al massacro della missione Flatters giunsero ieri a Tripoli, recando nuovi dettagli.

Londra, 6. — *Camera dei lordi*. — La discussione degli articoli del *land bill* è ultimata. Furono approvati parecchi emendamenti importanti.

La terza lettura è fissata a lunedì.

Vienna, 6. — Le Diete sono convocate per una sessione che durerà dal 22 corrente al 24 settembre.

Berlino, 6. — Sono prive di ogni fondamento, come risulta da dispacci da Pietroburgo, le voci messe in circolazione alla Borsa che i raccolti sieno cattivi in parecchie provincie russe, e che la peste sia scoppiata a Pietroburgo.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le Regie corazzate *Principe Amedeo*, *Affondatore* e *Duilio* sono giunte a Bari il 3 corrente.

La squadra permanente proseguirà a giorni il suo viaggio per Ancona e Venezia.

Notizie marittime. — Il 2 corrente giungeva a Venezia lo i. r. avviso austro-ungarico *Andrea Hoffer* per imbarcare S. A. la principessa regnante di Montenegro.

La statua di Marco Polo. — La statua di Marco Polo, così narra la *Gazzetta di Venezia*, ora arrivata da Canton, è intagliata in legno e dorata, in grandezza naturale.

Il nostro famoso viaggiatore è vestito alla cinese col manto però e col cappello alla foggia europea. Egli è seduto, ha i mustacchi e la barba a collare, dipinti in bleu scuro, e la sua fisonomia dimostra evidentemente di non avere il carattere mongolo, sebbene l'artista cinese vi abbia naturalmente impresso un tono e un'impronta particolare.

Davanti al seggiolone rosso sul quale Marco Polo è seduto, c'è un vaso di porcellana dove si depongono i profumi, perchè egli è venerato come un genio tutelare della Cina nel tempio di Canton; e sotto vi è l'iscrizione in lingua cinese.

Il merito storico di questa statua e lo stesso suo originale merito artistico, fanno sì che verrà certamante ritenuta come una delle interessanti curiosità della Mostra; e quindi siamo grati al nostro sindaco di averla fatta venire, e di aver disposto che, terminato il Congresso, venga collocata in una delle sale del Museo civico.

Una centenaria. — L'*Unità Cattolica* annunzia che il 28 dello scorso mese moriva nel comune di Lacco Ameno Anna Lucia Monti, nella età di anni 102 — diciamo cento e due — sei mesi e 28 giorni; essendo nata il 31 dicembre del 1778. Nel 1810 contrasse matrimonio con Monti Matteo, dal quale ebbe quattro figli, un maschio e tre femmine. Questa donna ebbe il piacere di vedersi innanzi i pronipoti della terza generazione. La Monti serbò fino agli estremi tutte le facoltà mentali.

Il pozzo di Giacobbe. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Londra che la Commissione di ingegneri e di archeologi inglesi che da parecchi anni esplora la Palestina ha testè scoperto l'orifizio del pozzo di Giacobbe, la cui pietra, corrosa dal passaggio della corda, è quella stessa sulla quale si appoggiava il Cristo quando ebbe con la Samaritana il colloquio riferito nell'Evangelo di San Giovanni.

Fino dal secondo secolo dell'êra volgare avevano coperta questa reliquia con una costruzione di cui sussistono ancora i ruderi.

Materie coloranti venefiche. — Stante i gravi accidenti che si ebbero a deplorare grazie all'uso di sostanze venefiche adoperate per colorire liquori, dolciumi, paste, pastiglie, confetti e canditi, nonchè le carte che servono ad avvolgere molte sostanze alimentari, il Comitato consultivo d'igiene pubblica in Francia, a richiesta del ministro di agricoltura e del commercio, compilò una nomenclatura precisa e completa delle sostanze nocive che non si possono adoperare per colorire quei prodotti.

Un quadro di Rembrandt. — Fino ad ora di tutti i Musei di Europa quello di Stoccarda era il solo che possedesse un quadro di Rembrandt con una data anteriore al 1628, e quel quadro era il *Paolo*, dipinto da Rembrandt nel 1827.

Ora, a quanto annunzia la *National Zeitung*, anche la pinacoteca di Berlino si è arricchita di un quadro eseguito da Rembrandt nel 1627, allorchè il celebre pittore olandese non aveva che diciannove anni.

Questo quadro, conosciuto sotto il nome di *Cambiamonete*, faceva parte delle collezioni artistiche di S. M. la regina d'Inghilterra, e fu testè offerto in dono alla pinacoteca di Berlino per mezzo della principessa imperiale di Germania.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte, in età di 77 anni, dell'eminente botanico e frenologo Hewell Cottrell Watson, che pubblicò parecchi studi sulle piante coltivate in Inghilterra.

— Ad Herts, in età di 69 anni, cessava di vivere il generale sir Edoardo Gualtiero Forestier-Walker, uno degli ufficiali inglesi che maggiormente si distinsero durante la campagna di Crimea, e che, essendo colonnello, comandò la guardia scozzese alla

battaglia d'Alma, a Balaclava e ad Inkermann, ove caricò tre volte le truppe russe, perdette due cavalli e riportò tre ferite. Nel 1855 il colonnello Walker fu promosso generale, servì nelle trincee davanti a Sebastopoli ed assistette alla resa di quella città. Quei servizi gli fruttarono le insegne di Compagno dell'Ordine del Bagno, di ufficiale della Legione d'Onore e di membro dell'Ordine del Medjidié. Poco dopo il suo ritorno in Inghilterra il generale Walker fu nominato comandante in capo dell'esercito in Iscozia, funzioni che disimpegnò fino al 1866, anno in cui si fece collocare a riposo e venne promosso a commendatore dell'Ordine del Bagno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTIZIE COMMERCIALI

Dal *Bollettino di notizie commerciali*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo il seguente riassunto delle notizie, fornite dalle Camere di commercio, sull'andamento delle industrie e del commercio nel secondo bimestre 1881:

1. — Condizioni generali.

In generale negli stabilimenti ed opifici industriali non fece difetto il lavoro, anzi in taluni la produzione fu spinta con alacrità: i prodotti ebbero attiva domanda dall'interno e dall'estero ed ottennero prezzi discretamente rimuneratori. Non pertanto il secondo bimestre fu un periodo di calma in confronto ai due mesi antecedenti, e le nostre industrie non mantennero pienamente lo slancio verificatosi al principio d'anno. Ad ogni modo l'impianto di buon numero di nuovi stabilimenti e l'ampliamento e perfezionamento di alcuni altri, come pure il fatto del non essersi chiuso alcun esercizio di qualche importanza hanno mostrato che il movimento industriale del nostro paese, sebbene con maggiore lentezza, ha tuttavia progredito nei due mesi di cui ci occupiamo.

Il commercio si è mantenuto in condizioni soddisfacenti, nè alcun fatto di rilievo venne ad arrestarne od incepparne il regolare sviluppo. Fu poco attivo soltanto il traffico dei prodotti di prima necessità, per i quali continuò il ribasso dei prezzi.

Le classi operaie ebbero nel bimestre lavoro non interrotto, che, assieme al ribasso continuato nel costo dei generi alimentari, contribuì a migliorarne le condizioni. Nessuna variazione nelle mercedi degna di menzione venne segnalata dalle Camere di commercio.

Dal 25 al 27 aprile ebbe luogo l'annuale Esposizione di tessuti in Reggio Emilia, alla quale presero parte 74 espositori con 164 pezze di tessuti. Figurarono all'Esposizione specialmente le tele fine e grosse di canapa. Si assegnarono premi in danaro per la somma di di lire 800, oltre a diplomi di menzioni onorevoli. Nei tre giorni successivi alla chiusura della Mostra si tenne la fiera dei tessuti, che diede luogo a discreto numero di transazioni.

Nel prossimo autunno, a cura della Società d'incoraggiamento per gli artisti della provincia di Modena, avrà luogo l'Esposizione triennale di arti belle e di arte applicata all'industria, alla quale potranno concorrere gli artisti e industriali di altre provincie.

2. — Industrie.

Industria casearia. — Questa importantissima industria va facendo giorno per giorno notevoli progressi. Nella provincia di Sondrio vennero istituite nuove latterie sociali con ottimi risultati. In Lodi la stazione sperimentale di caseificio ha tenuti, dal 21 marzo al 2 aprile, pubblici esperimenti per la fabbricazione dei formaggi ad uso svizzero. Vennero infatti fabbricate 30 forme di formaggio *gruyère*, che, a detta di persone competenti, soddisfano pienamente alle esigenze dei consumatori. È superfluo fermarci a notare l'importanza di siffatti tentativi, dappoichè è noto il vasto consumo che si fa in Italia di formaggi esteri e specialmente di quelli di provenienza svizzera ed olandese.

In Belluno si è costituita nel bimestre una società anonima per azioni, avente per iscopo il commercio dei prodotti dell'industria casearia.

Notiamo da ultimo essere oggetto di preoccupazione la sempre crescente importazione da New-York dell'*oleomargarina*, adoperata come succedaneo al rinomato burro lodigiano.

Industrie tessili. — L'industria serica procedette regolarmente nel bimestre e le numerose domande delle nostre sete greggie e lavorate incoraggiarono la produzione.

Il lavoro negli opifici di filatura e tessitura della lana, lino e cotone non è stato scarso, nè fecero difetto le commissioni. Merita qui di esser accennato il continuo progredire degli stabilimenti di filatura a pettine e di tessitura di lana merinos del lanificio Rossi di Schio. Nella filatura a pettine girano ormai 19,000 fusi, ed i filati prodotti raggiungono la lunghezza da 100,000 a 120,000 metri per chilogramma. La tessitura conta 300 telai e produce tessuti da vincere il paragone coll'estero.

Industria mineraria. — Maggiore fu l'attività nell'industria mineraria, determinata da un considerevole aumento nella esportazione. Notiamo specialmente il maggior lavoro delle solfare di Sicilia e di Pesaro.

Nel comune di Farra (Vicenza) si cominciò l'escavazione di una miniera di manganese, del quale furono fatti esperimenti in diverse fabbriche - massime in quelle di vetrami colorati e di perle - con risultati assai favorevoli.

Altre industrie. — L'industria del ferro non potè ancora riaversi dallo stato di languore in cui si trova da qualche tempo. Causa principale di siffatta condizione anormale sarebbe precipuamente il buon mercato dei prodotti esteri, che fanno forte concorrenza a quelli dei nostri stabilimenti.

La preparazione delle carni porcine salate continua a far progressi notevoli specialmente nelle provincie di Bologna e Modena. Migliorò altresì la macinazione dei grani, e nuovi mulini con sistemi perfezionati si vanno impiantando dovunque. Maggiore sviluppo conseguirono la fabbrica di scialli e veli di seta di Reggio Emilia, e le concerie di pelli della provincia di Messina. La raffineria di sugne per profumerie, di recente impianto nel suburbio di Parma, va allargando lo smercio dei suoi prodotti, che si esportano già con profitto in Francia, Russia ed in America. Da ultimo importa accennare allo sviluppo sempre crescente della fabbricazione dell'olio di oliva estratto dalle sanse mediante il solfuro di carbonio.

Impianto di nuovi stabilimenti industriali. — In Savigliano (Cuneo) si è costituita una Società per la costruzione di vagoni per ferrovie e tramvie, di vetture e di altri lavori consimili.

Nel comune di Melmà (Treviso) vennero ampliati i mulini, sistema ungherese, e le pile di riso della ditta Toso. Nelle vicinanze di Treviso si sta trasformando una vecchia cartiera a mano in una nuova, con macchine per la fabbricazione della carta da pacchi.

A far risorgere l'industria del truciolo, ora in decadimento, i principali industriali di Carpi (Modena) hanno deciso di impiantare apposito stabilimento.

La ditta Fioruzzi ha intrapreso in Pittolo (Piacenza) lo ampliamento del proprio mulino, dotandolo di sei macine e di tutti i congegni necessari alla pulitura e macinazione del grano. Un altro mulino, sistema anglo-americano, si sta impiantando in Piacenza.

A Gioia dei Marsi (Aquila) è sorta una distilleria di spirito, con fabbrica di cremor di tartaro.

A Pescocostanzo (Aquila) venne istituita una scuola di merletti, diretta dalla signora Maria Teresa Falconio.

L'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche in Napoli ha di recente allargata la sua sfera d'azione ed aumentato il proprio capitale di altre 4000 obbligazioni.

Fra un mese o due potranno funzionare in Napoli gli stabilimenti per la fabbricazione del ghiaccio artificiale, eretti da un gruppo di capitalisti di quella città.

Una delle più forti Case di Messina ha deciso di fondare in quella città un grandioso stabilimento a vapore per la macinazione dei cereali. L'area di terreno in cui sorgerà la nuova fabbrica misura 8700 metri quadrati di superficie.

Nella costiera di Pachino (Siracusa) venne costruita una nuova salina, che occupa un'area di circa 40 ettari.

3. — Commercio.

Bestiame. — L'esportazione per l'estero fu poco attiva; solo verso la fine del bimestre parve rianimarsi alquanto. I prezzi, in conseguenza di ciò, continuarono a ribassare per i bestiami da macello, mentre aumentarono quelli dei bestiami da lavoro e da allevamento. Il commercio all'interno fu discretamente animato, ed a renderlo tale contribuirono assai le fiere ed i mercati tenutisi nel bimestre, i quali dettero tutti ottimi risultati.

Una Commissione militare greca, riferisce la Camera di Foggia, fece in quella provincia notevoli acquisti di muli dai 4 agli 8 anni a prezzi dalle 400 alle 675 lire per capo.

Granaglie. — Si mantenne assai calmo il mercato dei cereali, i cui prezzi ribassarono notevolmente, in causa tanto dei depositi rimanenti dallo scorso anno e delle continue importazioni dall'estero, come dell'aspetto promettente delle campagne. Solo verso la fine d'aprile si ebbe maggiore ricerca e qualche rialzo nei prezzi del frumento.

Vini. — Abbenchè la ricerca di questo prodotto sia stata attiva ed i prezzi abbiano continuato a rialzare, tuttavia alcune Camere riferiscono che il commercio di esportazione andò soggetto nel bimestre a diminuzioni di qualche entità. I vini della provincia di Catania hanno cominciato a trovar favore all'estero e ad essere esportati in proporzioni considerevoli.

Olii. — Continuò il ristagno nel commercio degli olii: poche furono le domande dall'estero e limitate quasi esclusivamente alle qualità finissime. I prezzi andarono soggetti a nuovi ribassi e le vendite furono limitate al consumo locale. Quindi tuttora restano inerti nelle piazze grandi quantità di olio che, tenendo impegnati forti capitali, hanno ristretto il giro d'affari nelle provincie oleifere.

Agrumi. — Ragguardevole e superiore di molto a quella del bimestre precedente fu l'esportazione all'estero degli agrumi freschi, pagati a prezzi vantaggiosi. Aumentò pure l'esportazione degli agrumi in salamoja e dell'agro condensato ed essenze.

Canapa. — Stentato fu il commercio della canapa e diminuita l'esportazione in causa della concorrenza fatta nei mercati esteri dalla canapa russa e da altri tessili ora impiegati in luogo di quella. I filati di canapa ebbero essi pure poca ricerca.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	30,0	16,3
Domodossola	tutto coperto	—	29,6	22,8
Milano........	1/4 coperto	—	32,4	21,9
Venezia	sereno	tranquillo	30,3	20,9
Torino........	1/2 coperto	—	29,3	20,8
Parma........	sereno	—	31,0	21,3
Modena.......	1/4 coperto	—	29,7	17,8
Genova.......	sereno	calmo	31,0	24,6
Pesaro........	sereno	mosso	26,3	18,0
P. Maurizio..	sereno	calmo	31,0	23,3
Firenze.......	tutto coperto	—	30,6	20,5
Urbino........	sereno	—	27,4	18,8
Ancona.......	sereno	tranquillo	28,4	22,3
Livorno	sereno	calmo	33,2	20,3
C. di Castello	sereno	—	27,2	15,3
Camerino	sereno	—	24,2	16,8
Aquila........	sereno	—	29,6	14,4
Roma.........	1/4 coperto	—	32,2	20,4
Foggia........	sereno	—	30,0	18,8
Napoli........	sereno	tranquillo	31,6	22,7
Potenza	1/4 coperto	—	26,2	14,8
Lecce	3/4 coperto	—	28,3	25,5
Cosenza	1/4 coperto	—	32,0	21,0
Cagliari	sereno	calmo	33,0	22,0
Catanzaro ...	sereno	—	31,5	25,1
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	30,1	24,1
Palermo......	sereno	calmo	30,7	21,5
Caltanissetta	sereno	—	31,6	19,9
P. Empedocle	caliginoso	calmo	—	—
Siracusa......	1/4 coperto	mosso	30,9	25,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 5 agosto 1881.

Pressione notevolmente diminuita all'W e al NW d'Europa; minima (751 mm.) sulle isole Ebridi; massima (771) in Baviera.

In Italia barometro salito al S, stazionario al N, variabile fra 768 e 765 dal N al S e tendente a livellarsi intorno a 765 mm.

Cielo sereno in molte stazioni. Maestro fresco nelle Puglie e in Terra d'Otranto. Predominio delle alte e basse correnti settentrionali. Temperatura generalmente abbassata. Mare mosso od agitato lungo la costa dell'Adriatico; mosso lungo quella del Jonio.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,3	764,7	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,6	31,8	31,7	26,3
Umidità relativa....	47	21	21	34
Umidità assoluta...	9,51	7,40	7,30	8,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 3	Calma	SW. 9	Calma
Stato del cielo......	2. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli	2. cumuli	1. veli orizz. sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,3 C. = 25,8 R. | Minimo = 20,4 C. = 16,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 37 1/2	89 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1106 "
Banca Generale..............	"	500 "	250 "	—	—	646 "	645 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500 "	250 "	—	—	622 "	621 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 "	500 "	478 "	475 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 "	500 "	928 "	927 "	933 "	928 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	150 oro	—	—	539 "	537 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	925 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	482 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..............	90	100 42 1/2	100 17 1/2	—
Marsiglia............	90			
Lione	90			
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 26	20 24	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 55 cont. - 91 75 fine.

Chèques 101 35.

Società Acqua Pia antica Marcia 928 cont. - 930, 932, 933 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 12 agosto corrente, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	4500	45	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena.	Id.	1100	11	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 2 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: G. MARGIOCCHI.

4115

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 3 agosto corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente stabile espropriato ad istanza del signor Filippo Bessiere, in danno del signor Giovanni Battista Cimara, e cioè:

Vigna con casa e fienile, posta nel suburbio di Roma, in contrada Vicolo delle Sette Chiese, segnata nella mappa 161 ai numeri 542, 543, 544, 883, 884, 885, 886, confinante da tre lati con la strada e dall'altro con Vocci Belisario fu Antonio, gravata dell'imposta di lire 53 e centesimi 57.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Giovanni-Augusto Gui, rappresentato dal suo mandatario speciale signor Luigi Mare il per l'offerto prezzo di lire sedicimila duecento (L. 16,200).

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 18 corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 4 agosto 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 4 agosto 1881.

4145 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori di ristauro alle Pirobette Roma e Venezia, *a forma della perizia e capitolato speciale compilati dall'uffizio del Genio civile del dì 4 maggio* 1881.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dei suddetti lavori, sarà tenuto un secondo incanto in questo uffizio di Prefettura nel di 22 agosto corrente, ad ore 10 antimeridiane, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 66,910.

Avrà luogo in questo incanto l'aggiudicazione provvisoria ancorchè vi fosse un solo offerente, semprechè il ribasso offerto non sia inferiore al minimo stabilito nella scheda Ministeriale.

Il termine dei fatali per il miglioramento del prezzo di aggiudicazione provvisoria, in somma non inferiore al ventesimo, sarà di giorni 15 da quello della pubblicazione del risultato dell'asta.

I concorrenti dovranno eseguire il deposito provvisorio di lire 4000 nella Regia Tesoreria, ed esibire i documenti indicati nel precedente avviso d'asta del 12 luglio prossimo passato, le di cui condizioni rimangono confermate anche per questo secondo incanto.

Livorno, 4 agosto 1881.

4120 *Il Segretario delegato:* A. BARTALI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza dell'esattore dell'esattoria suddetta si espone in vendita una casa con cantina, in Arnara, in contrada Piazza Castello, di piani 4 e vani 11, numero civico 8, enfiteuta al principe Colonna, in danno di Salvatori Nicola fu Massimo.

Gli esperimenti avranno luogo nei giorni 22 e 27 agosto e 1° settembre 1881.

Frosinone, 30 luglio 1881.

4136 *L'Esattore:* P. TANI.

BANDO.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che nel giorno di martedì 16 corrente agosto, alle ore 11 ant., in via della Rondella, e precisamente nel Politeama Romano, in forza di decreto del signor pretore del 3° mandamento di Roma del giorno 25 p. p. luglio, procederà alla vendita di varie selle, oggetti di vestiario, attrezzi ed altro stati pignorati dall'usciere Giardullo Sergio il due giugno anno corrente, come da verbale in atti, ad istanza della ditta Savarese e Dell'Aira, di Caltanissetta, ed a carico del signor Alberto Suhr.

Quali oggetti saranno venduti in detto luogo e giorno al miglior offerente a pronti contanti.

Roma, 5 agosto 1881.

L'usciere del 3° mandamento

4131 FECCHIOLI DOMENICO.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che con atto 20 giugno 1881, registrato in Roma li 4 luglio stesso anno, la signora Enrichetta Sandrino Chapot, cessionaria per atto 14 agosto 1880 dell'azienda Francesco Menozzi, cedette l'azienda medesima alla signora Settimia del fu Francesco Menozzi, che l'assunse dal successivo giorno 21 giugno 1881.

Si diffida perciò chiunque, per ogni effetto di legge, che la prefata signora Enrichetta Sandrino non ha più alcuna parte nella direzione e trattazione degli affari commerciali della ditta Francesco Menozzi, che sono diretti e trattati unicamente dalla sottofirmata

4122 SETTIMIA MENOZZI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 12 luglio p. p., per la provvista infradescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati per ogni 100 lire:

N. d'ordine dell'avviso modello n. 3	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	SUDDIVISIONE parziale dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	Importo residuale	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Numero	70		70	2 60					
	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	60		60	2 10					
	Alamari da colletto per carabinieri aggiunti	Paia	150		150	1 05					
	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	Numero	35	1	35	24 20	1960 50	1,960 50	6 55	1,832 09	200 »
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e	»	50		50	1 40					
	carabinieri	»	50		50	4 40					
	Dragone per brigadieri										
	Frangie da spalline per brigadieri	Paia	35		35	8 80					
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri.	»	50		50	1 »					
2	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta.	»	1500	2	750	2 20	1650 »	3,300 »	12 55	2,885 85	170 »
2	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta.	»	750	1	750	2 20	1650 »	1,650 »	12 55	1,442 92	170 »
2	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta.	»	750	1	750	2 20	1650 »	1,650 »	12 25	1,447 87	170 »
3	Cappietti da cappelli per carabinieri.	Numero	1274	2	637	3 »	1911 »	3,822 »	3 30	3,695 87	190 »
3	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	1274	2	637	3 »	1911 »	3,822 »	3 26	3,697 40	190 »
4	Cordoncini da spalline per brigadieri	Paia	36		86	5 30					
	Puntali da cordelline	»	50	1	50	4 60	1536 80	1,536 80	4 30	1,470 72	150 »
	Spalline in argento senza frangie	»	90		90	12 40					
5	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	Numero	1275	3	425	4 70	1997 50	5,992 50	3 30	5,794 75	200 »
5	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	1275	3	425	4 70	1997 50	5,992 50	3 27	5,796 55	200 »
6	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	»	1000	2	500	3 70	1850 »	3,700 »	4 27	3,542 01	190 »
6	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	»	1500	3	500	3 70	1850 »	5,550 »	4 25	5,314 12	190 »
7	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	1200	1	1200	1 40	1680 »	1,680 »	3 28	1,624 90	170 »
7	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	1200	1	1200	1 40	1680 »	1,680 »	3 24	1,625 57	170 »
8	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	1200	1	1200	1 40	1680 »	1,680 »	3 25	1,625 40	170 »
8	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	1200	1	1200	1 40	1680 »	1,680 »	3 23	1,625 74	170 »
9	Fregi di granata da vestiti per carabinieri (serie 4 pezzi)	»	967	1	967	2 »	1934 »	1,934 »	12 71	1,688 19	190 »
9	Fregi di granata da vestiti per carabinieri (serie 4 pezzi)	»	967	1	967	2 »	1934 »	1,934 »	12 65	1,689 35	190 »
9	Fregi di granata da vestiti per carabinieri (serie 4 pezzi)	»	967	1	967	2 »	1934 »	1,934 »	12 60	1,690 32	190 »
10	Astucci da pennacchi per cappelli da carabinieri	»	60		60	0 45					
	Cucchiai di composizione	»	2400	1	2400	0 50	1577 »	1,577 »	6 50	1,474 49	160 »
	Porta-moschetto in ferro	»	250		250	1 40					
11	Forbici	»	2400	1	2400	0 15	1560 »	1,560 »	3 25	1,509 30	160 »
	Forchette di composizione	»	2400		2400	0 50					
12	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	Per cento	32000		32000	3 »					
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	33000	1	33000	1 50	1730 »	1,730 »	10 60	1,546 62	170 »
	Bottoni gemelli d'ottone stagnati per pantaloni.	»	5000		5000	5 50					
21	Soggoli da berretto	Numero	8000	1	8000	0 15	1740 »	1,740 »	27 50	1,261 50	170 »
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	1200		1200	0 45					
23	Visiere da berretti	Numero	4000	1	4000	0 33	1320 »	1,320 »	8 36	1,209 65	130 »
23	Visiere da berretti	»	4000	1	4000	0 33	1320 »	1,320 »	8 30	1,210 44	130 »
24	Bretelle (straccali) da pantaloni	Paia	1000	1	1000	1 40	1400 »	1,400 »	8 50	1,281 »	140 »
24	Bretelle (straccali) da pantaloni	»	1000	1	1000	1 40	1400 »	1,400 »	8 41	1,282 26	140 »
25	Cappelli sguerniti per carabinieri.	Numero	426	2	213	8 80	1874 40	3,748 80	7 50	3,467 74	190 »
25	Cappelli sguerniti per carabinieri.	»	1065	5	213	8 80	1874 40	9,372 »	6 83	8,731 89	190 »
25	Cappelli sguerniti per carabinieri.	»	1065	5	213	8 80	1874 40	9,372 »	6 65	8,748 76	190 »
26	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1900		1900	0 30					
	Cravatte da sciabola per carabinieri	»	1500		1500	0 10					
	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	50	1	50	5 90	1495 »	1,495 »	15 35	1,265 52	150 »
	Stellette di divisa in panno	Paia	6000		6000	0 08					
27	Coperture da cappelli per carabinieri	Numero	2400	1	2400	0 80	1920 »	1,920 »	10 63	1,715 90	190 »
28	Cravatte nere da collo	»	2000	1	2000	0 70	1400 »	1,400 »	10 70	1,250 20	140 »
28	Cravatte nere da collo	»	2000	1	2000	0 70	1400 »	1,400 »	10 67	1,250 62	140 »
29	Taschette vuote di pulizia	»	2400	1	2400	0 50	1200 »	1,200 »	8 30	1,100 40	120 »
30	Dragone per carabinieri	»	950	1	950	1 70	1615 »	1,615 »	8 65	1,475 30	160 »
30	Dragone per carabinieri	»	950	1	950	1 70	1615 »	1,615 »	8 25	1,481 76	160 »
31	Farsetti a maglia per carabinieri	»	630	2	315	6 30	1984 50	3,969 »	7 60	3,667 36	200 »
31	Farsetti a maglia per carabinieri	»	945	3	315	6 30	1984 50	5,953 50	7 53	5,502 22	200 »
31	Farsetti a maglia per carabinieri	»	945	3	315	6 30	1984 50	5,953 50	7 54	5,504 61	200 »
31	Farsetti a maglia per carabinieri	»	630	2	315	6 30	1984 50	3,969 »	7 40	3,675 29	200 »

N. d'ordine dell'avviso modello n. 3	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	SUDDIVISIONE parziale dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	Importo residuale	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
31	Farsetti a maglia per carabinieri	Numero	1260	4	315	6 30	1984 50	7,938 »	7 30	7,358 53	200 »
32	Cassette per equipaggio per carabinieri	»	1152	8	144	13 20	1900 80	15,206 40	4 51	14,520 59	190 »
32	Cassette per equipaggio per carabinieri	»	1296	9	144	13 20	1900 80	17,107 20	4 25	16,380 14	190 »
33	Lustrini	»	2400		2400	0 04					
	Rocchetti completi	»	2400	1	2400	0 35	1416 »	1,416 »	10 56	1,266 47	140 »
	Specchietti	»	2400		2400	0 20					
34	Spazzole da lucido per carabinieri	»	2400	2	1200	1 »	1200 »	2,400 »	5 07	2,278 32	120 »
35	Spazzole da ottone per carabinieri	»	2400	1	2400	0 22	1176 »	1,176 »	3 50	1,184 84	120 »
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	2400		2400	0 27					
36	Spazzole da testa per carabinieri	»	2400	1	2400	0 70	1680 »	1,680 »	3 41	1,622 71	170 »
37	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	2400	2	1200	1 »	1200 »	2,400 »	3 46	2,316 96	120 »
38	Staffili (martinetti)	»	2400	1	2400	0 50	1200 »	1,200 »	16 71	999 48	120 »
39	Pettini a doppia dentiera	»	2400	1	2400	0 15	1224 »	1,224 »	4 45	1,169 53	120 »
	Pettini lunghi per carabinieri	»	2400		2400	0 36					

Termini per le consegne — Nel magazzino della Legione in una sola rata a giorni 90, a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 16 corrente agosto, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, ed inoltre nel giorno 16 corrente agosto dalle 9 ad un'ora pomeridiana, ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni.

Le offerte dovranno essere presentate ai succitati Comandi di Legione in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante riceverne ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e nelle Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante; il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 1° agosto 1881. 4133 *Il Direttore dei conti*: CANIS MAURIZIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione del tratto d'argine dalla chiavica piacentina alle campagne d'Olza, e di ingrossamento della coronella del Rotino in comune di Monticelli, nel sesto comprensorio del Po.

Nel giorno diciannove agosto corrente, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio di questa Prefettura si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che, giusta il progetto 14 febbraio 1880 dell'ufficio del Genio civile governativo, sono da fare per la sistemazione del tratto d'argine dalla chiavica piacentina alle campagne d'Olza, e per ingrossamento della coronella al Rotino di Monticelli, nel sesto comprensorio del Po.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine, sarà aperta sul prezzo di lire 41,351, e l'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 14 febbraio 1880 e dal capitolato generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Le opere saranno ultimate entro ottanta giorni naturali e consecutivi a datare dalla consegna.

I pagamenti in acconto saranno effettuati in rate di lire 6000 caduna in ragione dell'avanzamento dei lavori, ed il collaudo avrà luogo nel terzo trimestre dalla data del verbale di ultimazione dei lavori medesimi.

Il termine per fare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 29 agosto corr., alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 3 agosto 1881.

4149 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

MUNICIPIO DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso d'Asta

per il subappalto dei dazi governativi ed appalto dei comunali

dietro offerta di aumento di ventesimo.

Si avverte il pubblico che in seguito di miglioramento di ventesimo in aumento dell'annuo canone di lire quarantottomilaquaranta, pel quale vennero provvisoriamente aggiudicati con verbale d'incanto del giorno 30 luglio prossimo passato il subappalto dei dazi governativi ed appalto dei dazi comunali dettagliati nell'avviso d'asta del 12 luglio suddetto, si procederà innanzi al sindaco, o di chi per lui, all'incanto dei dazi sopraddetti nell'ufficio comunale, in Piazza, alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 agosto corrente mese, sotto le condizioni stesse racchiuse nel primo avviso d'asta del 12 luglio p. p., norme e formalità in esso indicate.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 50,442, ottenuto dietro l'offerta di miglioramento di ventesimo avuto luogo oggi stesso.

Nell'asta sarà tenuto il metodo della candela vergine fra le altre norme e formalità suddette.

L'appalto e subappalto saranno deliberati al migliore offerente in seguito di licitazione in aumento non minore di lire 20 per ciascuna offerta.

In mancanza di concorrenti il subappalto ed appalto resteranno aggiudicati all'offerente in grado di miglioramento in aumento del ventesimo, cioè per l'annuo canone di lire 50,442, per la durata e sotto le condizioni indicate nel primo avviso d'asta del 12 luglio ultimo.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla Fontana, 1° agosto 1881.

4124 *Il Sindaco*: SERIO.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

Non essendo per insufficienza di depositi d'azioni riuscita legale l'assemblea generale straordinaria indetta pel 5 corrente, a termini dell'articolo 35 dello statuto, questa è stata prorogata al 20 agosto corrente, alle 12 meridiane, ed avrà luogo nella sede della Società in Roma, via Due Macelli, n. 31.

Ordine del giorno:

Riduzione del capitale sociale — Provvedimenti relativi.

Roma, 6 agosto 1881.

4132 **La Direzione.**

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 26 agosto, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del 31 detto mese e 5 settembre successivo, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Antonelli, eredi di Agnese fu Gio. Battista, ed altri — Fabbricato alle Case, sotterra, c. n. 85, a confine Savi Maria in Manini, Palozzi Giuseppe fu Filippo, Foglietti Giovanni e fratelli fu Giacomo, segnato in catasto col n. 576 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

2. In danno di Menicacci Maddalena fu Giuseppe in Benedetti — Fabbricato ad uso casa, posto in via Porta Piaggie, di piano 1, a confine Petti Alessio fu Giuseppe, Bianchini Francesco e la strada, segnato in catasto con il numero 702 sub. 2, e di un reddito imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49. Proprietà libera.

3. In danno di Procaccioli Caterina in Fazioli — Fabbricato e grotta, posti al Pian delle Grotte, a confine Palozzi Maria Santa, Benedetti Pasquale e la strada, segnati in catasto con il n. 2314, e di un reddito imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Proprietà libera.

4. In danno di Foglietta Pietro fu Domenico — Terreno in contrada Poggio Cerimini, sezione Montagna, a confine Pesciaroli Antonio, Giovanangeli Domenico ed il fosso Grottali, segnato in mappa con il n. 387, della capacità di tavole 10, e di un reddito catastale di sc. 5, baj. 60. Si apre l'asta per lire 34 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 72. Proprietà libera.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra descritto per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro, contrattuali, ecc.

Vallerano, 3 agosto 1881.

4146 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile si fa noto che con domanda del 4 luglio corrente anno si è chiesto al Tribunale civile e correzionale di Bari lo svincolo della cauzione notarile prestata in lire 1700 presso la Cassa di Depositi, in data 16 aprile 1839, sotto il numero 828 di quietanza, dal signor Francesco Saverio Mossa, notaio, residente in Turi, ora cessato dall'esercizio.

Bari, 20 luglio 1881.

3859 ALFONSO MOSSA proc.

AVVISO.

Roberto Lorenzetti, fonditore e meccanico, di Pistoia, e Giacomo Michelagnoli, fabbro meccanico, di Signa, per atto rogato Peruzzi, registrato a Pistoia il 4 febbraio 1881, n. 89|13, stipularono che nella officina Michelagnoli, a Signa, sarebbero eseguiti lavori meccanici, come strettoi da olio, presse a leva e idrauliche, dette a *caoutchouc* per cappelli di paglia, e altri per l'agricoltura, per ordine del Lorenzetti, e con materie prime di getti in ghisa, ferro malleabile e altre occorrenti, di proprietà del Lorenzetti, e però senza il consenso di lui inalienabili.

Questo contratto è stato attuato fin da principio e continua. 4126

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto in data 27 luglio ora decorso, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la signora Costanza Palazzi vedova Perelli, da Foligno, dimorante in Roma, via Due Macelli, n. 28, tanto in nome proprio che qual madre e legittima amministratrice del minorenne Giacomo Maria Pio Perelli, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal signor Carlo Perelli, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città nel suindicato domicilio il giorno 26 giugno 1881.

Roma, 5 agosto 1881.

4130 Il canc. G. GUERRIERI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Mazzoni Matilde, vedova Perelli, la signora Ersilia Mazzoni, assistita dal suo marito signor Ovidio Pucci-Sisti, il signor Ippolito Mazzoni, la signora Zulma Mazzoni, la signora Rosa Mazzoni, assistita dal suo marito signor Francesco Razzi, la signora Clelia Mazzoni, assistita dal suo marito nob. signor Antonio Angelotti, domiciliati a Montepulciano, e la signora Ildegonda Mazzoni, vedova Del Corona, domiciliata a Firenze, hanno il 21 giugno corrente avanzata domanda al Tribunale civile di Montepulciano, a sensi dell'art. 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaro Poliziano Mazzoni, già residente ed esercente in Montepulciano, mediante deposito di lire italiane 1764 nel Monte Pio di detta città.

Montepulciano, 22 giugno 1881.

3827 Dott. ALFREDO GRUGNI proc.

R. PRETURA DI VITERBO.

A seconda di quanto prescrive l'articolo 981 Codice civile si fa noto che con decreto 19 luglio 1881 questo signor pretore nominò Saveri Lorenzo curatore all'eredità giacente della defunta Pallotta Marianna.

Viterbo, 4 agosto 1881.

4128 IPPOLITI canc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto da questo uffizio ricevuto il giorno 28 luglio ora decorso, i signori Giuseppe, Antonio, Clara, Margherita e Luigia, fratelli e sorelle Teppati, del fu Francesco, residenti i primi tre in Torino, e le altre due in Cigliano, a mezzo di mandatario speciale dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal loro comune fratello cav. Alberto Teppati, deceduto *ab intestato* in questa città, via Propaganda, n. 22, il giorno 13 giugno 1881.

Roma, 5 agosto 1881.

4129 Il canc. G. GUERRIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Palazzolo.*

Il Ministero valendosi della facoltà fattagli dall'art. 122 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avendo annullato l'aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Palazzolo, circondario di Noto, provincia di Siracusa, si rende noto che in esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza ad un nuovo appalto pel conferimento di spaccio.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di agosto anno 1881, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Siracusa l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata pei tabacchi nazionali in quintali 41, pel complessivo importo di lire 41,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1640 30.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 640 30, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 180, ammonterebbe in totale a lire 1180, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Siracusa.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4 circa pel valore di lire 4000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Siracusa.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'onere. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, addì 26 luglio 1881.

4118 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.